

inCAMPER



118

Esemplare gratuito fuori commercio.

postatarget
magazine

Tariffa Pagata P.D.I.

Autorizzazione DCB/DCF11/PDI/091/2004 valida dal 3 dicembre 2004.

In caso di mancato recapito inviare a CMP Poste Italiane SpA di Firenze per la restituzione all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che s'impegna a corrispondere la tariffa prevista.

Le analisi di sicurezza

Una soluzione per la sicurezza stradale

STUDIO del TRAFFICO
e della SICUREZZA STRADALE

<http://www.trafficklabb.eu/>
info@trafficklabb.eu



DI ANDREA MARELLA

Il presente articolo è suddiviso in due sezioni. La prima parte descriverà per sommi capi le analisi di sicurezza (definizione, finalità e principali fasi), nonché la normativa italiana ed estera che ha portato alla loro formulazione. Nella seconda parte verranno presentati alcuni casi pratici.

Innanzitutto, bisogna capire i differenti modi per indicare le analisi di sicurezza: *road safety audit*, *road safety review*. L'espressione *road safety audit* deriva dalla terminologia anglosassone che significa analisi di sicurezza su nuove strade, analizzate sul progetto in fase di redazione. *Road safety review* è invece inteso come l'analisi di sicurezza su strade esistenti e già in esercizio, mediante l'utilizzo di liste di controllo. Questo secondo tipo di analisi è il più diffuso.

Nella lingua italiana non esiste una terminologia differente per indicare le due modalità; solo in alcuni testi scientifici si parla di analisi preventive per indicare le analisi in fase di progettazione.

Nella prassi, l'espressione *road safety audit* viene utilizzata erroneamente per indicare anche l'analisi di sicurezza su strade esistenti. La confusione generata da quest'uso improprio della terminologia tecnica è complicata ulteriormente da una prenorma del ministero riguardante gli *interventi di adeguamento delle strade esistenti*; in essa, si definiscono le analisi di sicurezza come *quei documenti, da redarre nel progetto preliminare, a dimostrazione delle deroghe alla normativa vigente e sulla correttezza delle scelte progettuali adottate nel progetto*.

Il perché della necessità delle analisi di sicurezza



La stessa circolare n. 3699 del 8 giugno 2001 dell'ex Ministero dei Lavori Pubblici, sulle linee guida per le analisi di sicurezza delle strade, le definisce in modo ampio come: *un esame formale di un progetto di una nuova strada, di un piano del traffico, di una strada esistente, o di qualsiasi progetto che interagisca con gli utenti della strada, in cui un indipendente e qualificato gruppo di esaminatori riferisce sui potenziali pericoli di incidente e sulle prestazioni in termini di sicurezza*.

In conclusione, l'analisi di sicurezza è una procedura che permette di capire le criticità di una strada, confrontando i dati derivanti dall'analisi analitica delle caratteristiche tecniche (incidentalità, traffico, geometria, funzionalità) con i dati ricavati dal sopralluogo condotto con l'ausilio di liste di controllo. Nel caso si riscontrino criticità o punti di rischio di incidente in entrambe le analisi, è necessario intervenire con contromisure, da valutare tramite un'analisi costi-benefici.

Breve storia delle analisi di sicurezza

L'idea di eseguire l'analisi di sicurezza dei progetti delle nuove infrastrutture e delle strade in esercizio nacque nelle amministrazioni locali inglesi agli inizi degli anni '80, per opera di alcuni ingegneri del traffico e si diffuse in seguito in altri paesi come la Nuova Zelanda, l'Australia, il Canada.

Il Regno Unito si è interessato all'idea di sviluppare procedure di analisi di sicurezza delle strade fin dagli anni '70, riuscendo poi a realizzarla in concreto nei primi anni '80. Il primo passo fu mosso nel lontano 1974 con la promulgazione del *Road Traffic Act*, il primo atto ufficiale che dichiarava la necessità di studiare misure appropriate per la riduzione della possibilità di incidenti sulle nuove strade in esercizio. Quindi, nel 1978, l'IHT (*Institution of Highways & Transportation*), l'agenzia che si occupa del progetto e della manutenzione delle principali strade inglesi, pubblicò le prime linee guida per la riduzione e la prevenzione degli incidenti. Uno degli obiettivi esposti dalle linee guida era l'applicazione dei principi della sicurezza stradale per il miglioramento ed il mantenimento delle caratteristiche di sicurezza delle strade, come mezzo per la prevenzione dell'incidentalità.